

Cosa significa Blooming?

Letteralmente il termine inglese significa "fioritura" ma è utilizzato in campo astrofotografico con un'accezione alquanto differente. Quando i pixel di una camera CCD si saturano (nel caso di stelle troppo luminose ad esempio), la carica accumulata tende a trasferirsi anche ai pixel contigui non saturati soprattutto lungo le colonne, creando vere e proprie colature di pixels e formando per l'appunto una sorta di striatura di colore bianco in prossimità dell'oggetto come mostra la figura a lato. Nei CCD con anti-blooming sono presenti dei sistemi che raccolgono le



cariche in eccesso impedendo che vadano a saturare gli altri pixel, ma questi sistemi costituiscono degli spazi non fotosensibili che rendono difficile l'uso di questi sensori per scopi astrometrici e fotometrici e difatti normalmente sono poco utilizzati, anche in campo di fotografia amatoriale.

In ogni caso, con opportuni accorgimenti di ritocco grafico, è possibile rimuovere queste colature, operando direttamente sull'immagine finale. Con Adobe PhotoShop ad esempio, tramite la tecnica del "tampone" è possibile coprire le parti del blooming, regolando poi con le curve le opportune tonalità in modo tale da rendere invisibile il ritocco apportato, come mostra la figura a lato, corretta proprio con questo sistema.

A cura di **Giovanni Benintende**